



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Confindustria Fermo

Dal 20/05/2017 Al 22/05/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

FERMO

2017/05/20

(Corriere Adriatico) MONTE URANO Ciccola: «Il futuro passa dal Made in» (pag.1)

(Corriere Adriatico) Gli imprenditori del futuro (pag.2)

(Il Resto del Carlino) Marcozzi: tiri in ballo anche altri (pag.3)

2017/05/21

(Il Resto del Carlino) SI ALZA IL MURO MARCHE SUD (pag.4)

(Il Resto del Carlino) Nuove filiere leggere: la speranza per un 'futuro alter-nativo' (pag.5)

2017/05/22

(Il Resto del Carlino) PORTO SANT'ELPIDIO Delegazione cinese incontra gli imprenditori locali (pag.6)

(Il Resto del Carlino) S. ELPIDIO A MARE La Comunità di San Patrignano premia Della Valle per l'aiuto agli ospiti (pag.7)

Ciccola: «Il futuro passa dal Made in»

Il presidente dei calzaturieri fermiani analizza i dati dell'export e sottolinea le potenzialità del distretto
«Con una legge ad hoc avremmo un mercato più ampio che abbraccerebbe anche il segmento medio»

MONTE URANO Russia in ripresa? Lo affermano diversi imprenditori calzaturieri, anche perchè, ormai, è difficile scivolare ancora. I numeri definitivi relativi al 2016 e divulgati da Assocalzaturifici non danno scampo: le Marche sono il fanalino di coda dell'export calzaturieri italiano (-6,7%), con Fermo che è la provincia con il maggior calo dietro a Verona: -8,3 contro -8,8%. Colpa della Russia e di chi doveva sostituirla. Nel 2016 l'export verso Mosca è sceso del 18,9%, ampliando il calo che si era formato nel 2014 e nel 2015. Paragonando l'export del 2013 a quello del 2016, il calo è del 53,6%: 81,78 milioni di euro nel 2016 contro i 176,20 del 2013. Una flessione che non tiene conto delle eventuali triangolazioni e degli acquisti che i russi fanno in giro per il mondo, in particolare a Dubai e in altre mete dello shopping turistico. Le cause della debacle sono state analizzate a più riprese. Quello che vedono alcuni imprenditori di altri distretti italiani è che la scarpa marchigiana non si è ancora divincolata da una mentalità Rus-

sia oriented, nonostante gli sforzi compiuti in questi anni per cercare di accaparrarsi nuovi mercati. Quali? Una nuova Russia non c'è. Le uniche consolazioni arrivano dalla Germania, secondo mercato di destinazione, che è cresciuta del 6% e la Corea del Sud che ha fatto segnare una interessante performance (+35,7%) ma vale un setto della Russia in crisi.

Il made in

Fermo è la quarta provincia italiana per volume esportato ma mentre le prime tre corrono (Firenze, Treviso e Milano) essa arranca. E con un mercato interno che aspetta un rilancio da dieci anni è complicato trovare delle buone aspettative per quest'anno che, secondo l'indagine condotta da Assocalzaturifici, è improntato alla stabilità. Per Enrico Ciccola, presidente della sezione calzature di Confindustria Fermo, il futuro della calzatura fermana è legato all'obbligatorietà del made in: «Ritengo che il nostro distretto abbia grandi potenzialità da sfruttare, a patto che ci sia una convinzio-

ne sinergica per far fronte alle sfide attuali, prima fra tutte quella sul made in», dice uno dei titolari della Romit di Montegranaro. «Con una legge puntuale sul made in la scarpa fermana avrebbe un mercato più ampio che abbraccerebbe non solo la fascia più alta ma anche il segmento medio. Non avrebbe più ostacoli e risalirebbe la china in poco tempo» afferma Ciccola. Per quanto riguarda le prospettive del distretto da qui fino alla fine dell'anno, l'imprenditore veregrense non si sbilancia e lascia l'analisi agli Stati Generali della Calzatura che presto vedranno la luce, con il coinvolgimento di alcune università italiane.

Molte aziende del distretto si reggono grazie alla produzione di scarpe per le griffe. Ecco perchè Ciccola auspica che le imprese del lusso non lascino il distretto per trasferire la produzione altrove (Campania e Puglia ad esempio) dove i prezzi sono inferiori ai marchigiani.

Massimiliano Viti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Lunedì si terrà dalle 9.30 alla sala riunioni dell'hotel Caminetto a Porto San Giorgio, la cerimonia di chiusura del progetto promosso dal gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria destinato agli imprenditori del futuro.



Gli imprenditori del futuro

«Lunedì prossimo si terrà dalle 9.30 alla sala riunioni dell'hotel Caminetto a Porto San Giorgio, la cerimonia di chiusura del progetto promosso dal gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria destinato agli imprenditori del futuro. Verrà presentato il progetto vincitore di Learning by doing: gli elaborati sono usciti dopo un lungo lavoro in collaborazione tra azienda e scuola su reali tematiche aziendali da approfondire e sviluppare insieme agli studenti. Il progetto vincente parteciperà successivamente alla finale regionale che si terrà ad Ancona il 29 maggio. La mattinata di lunedì è organizzata in tre momenti: saluti iniziali delle autorità, esposizione dei progetti da parte degli Istituti scolastici e Università coinvolte, valutazione dei progetti stessi da parte della commissione e proclamazione.



CAMERA DI COMMERCIO RISPOSTA ALLE ACCUSE DI GISMONDI

Marcozzi: tiri in ballo anche altri

«ACCUSE da parte di chi è poco informato. Mi sono sempre battuta per la Camera di commercio di Fermo ma ci hanno accusato di voler difendere le poltrone ferme». Non ci sta Jessica Marcozzi, il capogruppo di Forza Italia in COnsiglio regionale risponde agli attacchi di Gastone Gismondi e ribadisce il suo impegno a difesa dell'ente camerale fermano.

«Mi sono battuta per la doppia Camera nelle Marche - spiega -. A dimostrazione di ciò vi è addirittura una mia interrogazione ad hoc risalente al 14 marzo 2016. La nostra posizione, mia e di Piero Celani, però, è stata aspramente criticata anche in minoranza dai nostri colleghi di Lega nord, Fdi e



Movimento 5 Stelle, tutti schierati per la Camera unica regionale in virtù del risparmio di costi che questa comporterebbe. Ci hanno accusato di voler blindare la poltrona di Fermo. A questo non ci stiamo».

Per rispondere alle accuse di chi pensava alle poltrone, il gruppo di Forza Italia si è adeguato alla

volontà della minoranza e all'espressione del Consiglio: «Non siamo certo i difensori delle poltrone. Il presidente Di Battista non è legato alle poltrone e non ha bisogno di avvocati difensori. E sicuramente non siamo insensibili a operazioni che comportano tagli di costi per la collettività. Tutto questo Gismondi dovrebbe saperlo bene, ma può dire e pensare quello che vuole. Ma il perché lui, o magari qualche suo poco informato suggeritore, tiri in ballo solo me (e l'assessore regionale Casetti) e nessuno degli altri esponenti locali in Consiglio regionale, sia di maggioranza che di opposizione, tutti a votare per la Camera unica, francamente qualche dubbio lo solleva».



IL PUNTO

di STEFANO CESETTI

SI ALZA IL MURO MARCHE SUD

E **IN ATTO** un passaggio cruciale per il futuro del Fermo e della regione Marche. Lo strapotere da sempre esercitato da Ancona e Pesaro viene messo (finalmente) in discussione dalle altre tre province che, unite dalla disavventura del terremoto, non vogliono esserlo anche nell'esclusione definitiva dal contesto regionale. Il malumore della base ha fatto prendere coraggio ai vertici fermi di Confindustria e Camera dei commercio, principali fautori dell'asse Marche sud che, se gli industriali maceratesi e i membri camerali ascolani vinceranno le ultime remore, diventerà il primo storico muro contro le Marche nord. La Giunta Ceriscioli sta cercando in tutti i modi di evitarlo, l'assessore Bora negli ultimi giorni è corsa (inutilmente) ad Ascoli e Macerata per convincere i locali Consigli ad accettare l'unica Camera di commercio marchigiana. Soluzione che lo stesso Ceriscioli ha altrettanto chiaramente prospettato ai cinque presidenti. La Regione, invece di restare neutrale e di rimettersi alle scelte di Unioncamere nazionale (come garantito dalla Bora al Tavolo fermano), è scesa pesantemente in campo, anche con forzature inopportune e scorrette, tipo quella di promettere 3 milioni di euro solo se passerà l'unificazione camerale. Se Fermo, Macerata e Ascoli troveranno l'accordo, l'ente Marche sud avrà i parametri previsti dalla riforma e, quindi, nella nostra regione potranno starci tranquillamente due Camere di commercio. Perché, allora, Ceriscioli e company si oppongono? La loro diventa a tutti gli effetti una chiara scelta politica, non intendono tenere conto delle difficoltà, ampliate dal terremoto, di tre province affini, che vogliono e chiedono di unirsi per affrontare meglio il futuro di Confindustria, Camera di commercio e, se servirà, anche della sanità e del turismo. Si può creare un fronte Marche sud di pari se non superiore forza di quello delle Marche nord. Forse, è proprio questo quello che temono Ceriscioli e i pesaresi, Bora e gli anconetani.



LOCALI MA CONNESSI

Nuove filiere leggere: la speranza per un 'futuro alter-nativo'

di MARCO MARCATILI

e MASSIMILIANO COLOMBI*

IL CONSUETO appuntamento annuale della Giornata dell'Economia, in programma per mercoledì 31 maggio alla Camera di commercio di Fermo, consentirà di fare il punto sullo stato di salute dell'economia fermana. Sarà l'occasione di guardare con riflessività e con l'aiuto di più sguardi (economico, sociale, filosofico) ai fenomeni di questo tempo ed alle possibili traiettorie future, cercando di mettere da parte la ricerca della consolazione in ricordo dei "bei tempi antichi".

Nei tempi di arretramento generale della base economica e di rapido cambiamento del contesto di riferimento, specie internazionale, le fatiche rischiano di essere sempre più evidenti rispetto ai fattori di opportunità. Non abbiamo ancora recuperato il terreno perso durante la crisi, a livello nazionale le prospettive di crescita sono attenuate e i dati di tutto il comparto moda regionale non sono positivi. Stando al nostro distretto calzaturiero, continua infatti il trend negativo delle esportazioni (-6,9% nel 2016) a causa degli arretramenti subiti in molti sbocchi commerciali (non solo Russia, ma anche Stati Uniti, Cina e Hong Kong). Eppure, in questa 15ª Giornata dell'Economia, che ve-

drà peraltro una nutrita presenza degli istituti superiori e l'esposizione dell'attesa indagine rivolta agli studenti fermani, potremmo finalmente riuscire a trovare delle spinte concrete a pensare e fare un "Fermano alter-nativo", in qualche modo già presente.

Nell'era della polarizzazione, che non caratterizza solo il sistema delle famiglie italiane, è ancora in atto una fortissima disparità all'interno del sistema produttivo. Ci sono molte crisi in corso, ma anche molte eccellenze in crescita. La frammentazione è fortissima all'interno di uno stesso territorio e del medesimo settore, e si rintracciano anche spaccature tra realtà aziendali e contesto di riferimento. La situazione è molto variegata e il dato aggregato non aiuta l'interpretazione del fenomeno. Semplificando, anche all'interno di uno stesso comparto, il 20% delle imprese sono vincenti, il 20% sono marginali, il 60% non ha un esito definito e scontato.

Gli imprenditori marchigiani intervistati da Community Media Research, però, pur essendo avvolti da situazioni incerte nelle leve per la competitività e nelle prospettive di mercato, esprimono in larga parte fiducia per la propria intrapresa (il 23,9% sono negativi, ma ben il 76,1% si dividono tra chi vede stabi-

lità o crescita). Una fiducia che continua a caratterizzare la voglia di impresa nel Fermano, che sulla base dei dati ufficiali esprime un tasso di imprenditorialità più elevato della media regionale e nazionale (13,1 imprese attive per 100 abitanti, contro 11,9 e 13,3). Siamo d'altra parte consapevoli anche dell'alto tasso di mortalità delle nuove imprese, confermato anche dalla Fondazione San Giacomo della Marca che ha dato evidenza di come i principali strumenti pubblici a sostegno delle start-up siano concentrati esclusivamente nelle fasi di avvio e non negli anni successivi necessari alla maturazione, riorganizzazione e reinvestimento.

Tuttavia ci sembra interessante segnalare l'avanzamento di nuove filiere "leggere" per il Fermano, che nell'ultimo lustro hanno fatto registrare delle progressioni interessanti: +47% di crescita di business per il socio-sanitario, +30% per servizi ricettivi e ristorazione, +30% per servizi alle imprese (tra cui comunicazione e noleggio in particolare) e +23% per l'industria alimentare. È da questi segnali che possiamo ben sperare in un "Futuro alter-nativo", per questo siete tutti invitati alla Giornata dell'Economia 2017.

* Promotori di 'Futuro Civile'



PORTO SANT'ELPIDIO AL DIAMOND PALACE SI PARLERÀ DI COOPERAZIONE E MERCATI

Delegazione cinese incontra gli imprenditori locali

TRA LE INIZIATIVE di cooperazione economica, politica e istituzionale tra Italia e Cina che si terranno a partire da questa settimana, con l'arrivo della prestigiosa delegazione cinese comprendente politici e buyer di vari settori, che avranno il momento più importante nell'evento fieristico Expo Italia (Zhengzhou, dal 12 al 17 ottobre), c'è anche l'incontro di domani, al Diamond Palace di Porto Sant'Elpidio. Durante questo appuntamento la delegazione istituzionale e imprenditoriale cinese

avrà degli incontri con imprenditori locali, per approfondire i percorsi di cooperazione a medio termine.

L'obiettivo di questa operazione, voluta da Confindustria Macerata, l'agenzia Map Communication in collaborazione con Rivertree, è creare collaborazioni per crescere nei nuovi mercati, nell'evento del prossimo ottobre che raccoglierà oltre 400mila visitatori. Altri incontri bilaterali sono previsti a Rimini, Bologna e Firenze.



S. ELPIDIO A MARE

La Comunità di San Patrignano premia Della Valle per l'aiuto agli ospiti

UN PREMIO, un 'Abbraccio' anche per l'industriale di Casette d'Ete, Diego Della Valle da parte della Comunità di San Patrignano che ha voluto manifestare una attestazione di stima, fiducia e amicizia verso mister Tod's e verso altre persone (trenta in tutto i premiati) che, a vario titolo, aiutano Sanpa a sostenere iniziative e progetti. L'Abbraccio a Della Valle è dovuto all'aver messo a disposizione dei ragazzi della comunità, il know how professionale del gruppo Tod's, consentendo loro di acquisire conoscenze e una manualità e creatività tali da riuscire a creare una propria linea di pelletteria di alto artigianato. Il progetto è stato avviato nell'autunno 2016, è stato finanziato con parte dei fondi di quell'1% di utile che i Della Valle destinano ogni anno a iniziative legate al sociale, alla solidarietà. Ad alcuni degli ospiti della comunità è stata offerta l'opportunità di essere supportati nella ricerca della strada della propria rinascita attraverso un cammino di recupero che passa attraverso la produzione di oggetti di pelletteria. Il gruppo Tod's ha fornito gratuitamente pellami e know how per creare borse e piccola pelletteria frutto del lavoro dei ragazzi della comunità nei loro laboratori. L'impegno della Tod's non si è fermato lì: ha sostenuto anche la promozione di questi prodotti ai quali è stato riservato un corner dello spaccio aziendale della zona industriale Brancadoro di Casette d'Ete e il ricavato di questa iniziativa viene interamente destinato alla comunità che lo utilizza per la realizzazione e il finanziamento dei propri progetti.

Marisa Colibazzi

